INCENDI ABRUZZO, UNA SETTIMANA DOPO; INCHIESTA SU PINETA D'ANNUNZIANA PUNTA SU DUE TRENI

7 Agosto 2021



PESCARA – A una settimana dall'inizio degli incendi che hanno provocato danni e disagi alla circolazione dei mezzi, e hanno costretto centinaia di persone a lasciare le proprie case o gli alberghi in cui alloggiavano in tutto l'Abruzzo, va rafforzandosi l'ipotesi che le fiamme che hanno devastato Pescara siano state innescate da pezzi incandescenti staccatisi da alcuni treni in transito.

In particolare, si cercano i mezzi che hanno percorso i binari dietro alla Pineta Dannunziana tra le 14 e le 14.15, ora in cui è stato registrato il primo video del fuoco.

Come si legge sul quotidiano *Il Centro*, la Procura ha fretta di individuare i treni, e non solo per la tratta, proprio in relazione ai mezzi che l'hanno di fatto percorsa. Perché, dopo aver individuato il punto di avvio del primo focolaio, grazie al video di un cittadino girato da via Terra Vergine, l'obiettivo degli investigatori è di capire la causa di quel rogo.

I carabinieri forestali hanno per questo setacciato tutto il crinale della ferrovia interessato dalle fiamme, diverse centinaia di

metri tra via Terra Vergine, alle spalle di via Pantini, e la tangenziale, alla ricerca di qualsiasi oggetto riconducibile a pezzi di carrozzeria dei treni.

E tra i pezzi al vaglio degli investigatori ci sarebbero proprio delle piastrine di metallo parzialmente bruciate che potrebbero essere riconducibili all'apparato frenante di un treno. Parallele proseguono intanto le indagini che seguono la pista dolosa, entrambe coordinate dal pm della Procura di Pescara, Anna Benigni.

Parallele proseguono però le indagini che seguono la pista dolosa, entrambe coordinate dal pm della Procura di Pescara, Anna Benigni. A rafforzare però la prima ipotesi due video acquisiti dai carabinieri forestali: il primo da via Antonelli, sotto allo svincolo della tangenziale, il secondo e da via Terra Vergine. In entrambi i video si vedono partire tra le 14 e le 14,30 circa, le fiamme a ridosso del tracciato ferroviario. Le stesse fiamme che poi sospinte dal vento, e alimentate dalla vegetazione hanno raggiunto anche la pineta

Si tratterebbe dunque di incendio non doloso, ma colposo: resi incandescenti da calore e attrito, i pezzi metallici avrebbero potuto a contatto con le sterpaglie e con temperature a 40 gradi, innescato l'incendio.

A partire da domenica scorsa, gli incendi sono però divampati in più punti della regione, con le fiamme aiutate dalle alte temperature e dal vento caldo che soffiava da giorni, che hanno portato distruzione in aree come Marsica,Teramano e Chietino, dove hanno lambito la Costa dei trabocchi fino alla Val di Sangro, il territorio di Ortona, di Rocca San Giovanni, Fossacesia. Roghi anche sulla dorsale costiera, da Casalbordino fino a Vasto. Roghi a Mozzagrogna e Altino. Per quanto riguarda il Teramano, fiamme ad Altavilla, piccola frazione di Montorio, Mosciano, Nereto e Roseto, oltre al capoluogo, Campli e Atri, Tornando al Pescarese, invece, roghi anche a Farindola, Penne e Bolognano, anche se l'incendio più grave rimane quello alla Pineta Dannunziana, per cui il consiglio comunale della città adriatica ha chiesto lo stato d'emergenza e che è tornata ancora a bruciare il 5 agosto scorso.

Con ogni probabilità tutti incendi di origine dolosa, per cui la regione Abruzzo, attraverso un emendamento d'urgenza, ha stanziato un primo fondo di emergenza pari a tre milioni 400mila euro, da assegnare ai Comuni per dare piena copertura alle spese di somma urgenza che necessariamente dovranno essere effettuate per contenere i danni.

Sostegni ulteriori, previa quantificazione del danno, saranno destinati agli agricoltori e alle riserve naturalistiche danneggiate dai roghi. In più, sempre in materia di emergenza incendi, previste iniziative per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle infrastrutture private, ad uso agricolo e zooteniche, utilizzate dalla Protezione Civile per il pescaggio dell'acqua utile agli spegnimenti.

Un fondo di 50mila euro è stato invece deliberato dalla Giunta Regionale per i primi interventi a seguito dei roghi, per i gravi danni causati al patrimonio boschivo e alle infrastrutture pubbliche e strutture private. Nei Comuni di Pescara, Farindola e Ortona sono state infatti evacuate complessivamente 150 persone. Per lo spegnimento degli incendi, nella giornata del primo agosto, sono stati impiegati circa 180 volontari, utilizzati 65 mezzi regionali e aerei della flotta nazionale del Coau.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli